

“La fiducia nell’Europa si costruisce a partire dalle regioni”

Pubblicato: Giovedì 2 Ottobre 2014



Rafforzare l’Europa e partire dalle

regioni. Con questo spirito oggi (giovedì) il Pirellone ha ospitato il Gruppo di lavoro “Sussidiarietà” della **CALRE** (Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee). «Oggi i cittadini sentono l’Europa lontana – commenta Raffaele Cattaneo, presidente del Consiglio regionale della Lombardia -: oltre il 70% degli italiani la avverte addirittura come ostile e nemica e non ha più fiducia nell’Europa. Per questo motivo le istituzioni europee devono dialogare meglio con i livelli locali e in particolare con le Regioni, condizione indispensabile per dare vita a un’Europa che sia nuovamente sentita da tutti come patrimonio comune».

Il **dialogo tra le istituzioni e in particolare tra i parlamenti**, con al centro l’obiettivo del rafforzamento dei parlamenti regionali quale via privilegiata per la costruzione di una nuova Europa più attenta ai territori, è stato il tema principale del confronto che oggi nella sede del Consiglio regionale lombardo ha coinvolto rappresentanti del Parlamento e del Governo, oltre che delle istituzioni europee. Sono intervenuti, tra gli altri, **Pilar Rojo Noguera** (Presidente CALRE), **Bert Kuby** (Subsidiarity Network Comitato delle Regioni), **Vannino Chiti** (Presidente Commissione “Politiche UE” del Senato), **Michele Bordo** (Presidente Commissione “Politiche UE” della Camera), **Marco Benotti** (Sottosegretariato di Stato per le politiche e gli affari europei) e **Eros Brega** (Presidente della Conferenza dei Consigli regionali italiani).

«Dobbiamo **difendere le democrazie legislative e rappresentative a livello regionale** –ha detto Pilar Rojo Noguera- contro ogni rigurgito neocentralista: se vogliamo costruire un’Europa di tutti e per tutti, non possiamo non prescindere dal ruolo centrale dei territori e delle Regioni». La CALRE riunisce 75 regioni dei più importanti Paesi europei «e importante sarà ora fare **squadra soprattutto sul piano legislativo**: solo così potremo condizionare in modo significativo le decisioni assunte dagli organismi di Governo europei. Gli eletti però dovranno confrontarsi con una dimensione più ampia e di prospettiva europea, senza limitarsi a curare i loro particolarismi territoriali».

«In questi ultimi mesi abbiamo instaurato un lavoro sempre più stretto e proficuo tra Senato e Regioni – ha concluso Vannino Chiti – consapevoli che soprattutto in materia economica le regole vanno costruite insieme e non imposte. Ricordo a tal proposito che, in un periodo dove forte è la sensibilità e l’attenzione sulla riduzione della spesa pubblica, **a gennaio 2015 l’Italia rischia di restituire all’Europa 5 miliardi di euro di risorse assegnate ma non utilizzate**».

Nel corso dei lavori di oggi è stata presentata e analizzata la **ricerca di Eupolis Lombardia “L’Unione europea e il ruolo dei Consigli regionali”**, realizzata con l’obiettivo di verificare se e come sia

possibile incrementare il ruolo delle Assemblee legislative regionali nei processi decisionali europei. La ricerca porta come esempi di riferimento i casi di Germania, Austria, Spagna, Belgio, Regno Unito e Finlandia, soffermandosi nello specifico anche su realtà territoriali come la Catalogna e la Scozia.

Dai risultati e dai confronti effettuati, emerge come su questo tema sia sempre più fondamentale la partecipazione della società civile, che deve essere maggiormente coinvolta al fine di rafforzare capacità e possibilità del Consiglio regionale lombardo di incidere nei processi decisionali europei. Oggi la Lombardia ha interpretato meglio di altre Regioni le possibilità previste dalla legge 234/2012 sull'attuazione e l'esecuzione del diritto comunitario: ha infatti uno Statuto e una legge regionale che sulla questione europea si pongono all'avanguardia. Nonostante ciò ora occorre però migliorare e potenziare questo ruolo, rendendolo più incisivo.

A questo proposito la ricerca individua **strumenti e azioni pratiche come l'istituzione nell'ambito del Consiglio regionale, sull'esempio di quanto è stato fatto in Belgio e dalla House of Lords in Inghilterra, di un European Reporter**: in pratica, una figura politica cui affiancare un sito web dedicato a raccogliere indicazioni da parte degli stakeholder sulle proposte europee. Inoltre si suggerisce di dare vita, come già avviene in altre Regioni, a una Commissione consiliare permanente appositamente istituita per la materia degli Affari europei. L'istituzione di una apposita Commissione, secondo i ricercatori di Eupolis, avrebbe il pregio di assicurare un costante, puntuale e competente intervento sulla partecipazione della Regione ai processi decisionali europei.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it